

## **AGRICOLTURA** Il vicepresidente dell'ente Mauro Visentin "Incomprensibili attacchi a Coldiretti Il nostro stile è solo quello del dialogo"

**I recenti attacchi a Coldiretti non vanno giù al vicepresidente Mauro Visentin.**

Ho letto recentemente sulla stampa locale, vari interventi - l'uno copia dell'altro - che si sbizzarriscono in fantasiosi attacchi alla Coldiretti, contro le posizioni che l'organizzazione agricola sostiene, con grande coerenza, da almeno dieci anni. Coldiretti, di cui mi onoro di far parte, è oggi l'unica organizzazione agricola che sta portando avanti un progetto economico valido per l'intero Paese; l'unica che punta a valorizzare i prodotti tipici legati al territorio per aumentarne il valore aggiunto, che vuol tutelare la biodiversità contro l'omologazione degli Ogm, che difende l'economia locale contro coloro che delocalizzano impoverendo i nostri Comuni (e, fra questi, ci sono anche coloro che hanno acquistato migliaia di ettari di terreni nei Paesi dell'Est facendo "italian sounding" contro i veri prodotti italiani, ovvero usando nomi che richiamano l'Italia per vendere prodotti stranieri e facendo così concorrenza sleale all'agroalimentare nostrano).

Fa specie quella ottusa insistenza, con la vana speranza di ingannare gli agricoltori, a propagandare la coltivazione di mais Ogm come soluzione alla problematica delle aflatossine. Sono gli stessi fatti che negano questa assurda posizione. E i fatti dicono che proprio gli Stati Uniti, che sono i maggiori produttori di mais Ogm, sono anche la nazione che ha elevato il limite interno di aflatossine nel mais da usare per l'alimentazione degli animali: a dimostrazione che anche il mais Ogm è contaminato da micotossine. E le micotossine sono cancerogene per l'uomo. Io, come socio Coldiretti, ho sempre trat-

to vantaggio dalle attività portate avanti dalla mia organizzazione. E come me, tanti associati. Invece, mi risulta che altri agricoltori siano usciti dalle loro rispettive associazioni e siano entrati in Coldiretti. In passato, una di queste organizzazioni agricole ci ha anche canzonato pubblicamente, dandoci dei mendicanti col piattino, che vanno in giro coi gazebo a vendere i propri prodotti, per guadagnare solo un'elemosina. Però, poi, non ha trovato di meglio da fare che imitarci e seguire la strada della vendita diretta nei mercati, quando ormai la Coldiretti, per prima, aveva già aperto ed appianato il percorso.

Il nostro stile è quello del dialogo ed i Ministeri italiani sono perfettamente in grado di decidere in autonomia. Le nostre proposte ed i nostri progetti sono noti e pubblici. Non sono scatole chiuse a prendere o lasciare e, di sicuro, hanno come punto di arrivo e di partenza la dignità delle popolazioni rurali, trovare nuove opportunità di reddito per le imprese agricole e dare una speranza per il futuro.

**Mauro Visentin**  
 vicepresidente Coldiretti Rovigo